

Cartografia storica e gestione dei confini. Un progetto di ricerca in Trentino

Elena Dai Prà

Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Lettere e Filosofia, Laboratorio “B. Bagolini”,
Archeologia preistorica, medievale e Geografia storica.

Il progetto di ricerca triennale di Geografia storica applicata in oggetto nasce da precise sollecitazioni ed esigenze scaturite dal territorio. Il Servizio Catasto della Provincia di Trento constata infatti da alcuni anni l'urgente necessità di effettuare un puntuale ricognizione (e quindi di ritrovare e/o ricostruire) sui limiti comunali e provinciali, e procedere al confronto tra la rappresentazione cartografica attuale e quella storica disponibile; quest'ultima riveste un ruolo propedeutico fondamentale rispetto alla ri-definizione del sistema liminare poiché funge da elemento di supporto conoscitivo e di ausilio rispetto alla cartografia attuale in uso presso le amministrazioni trentine (catasto asburgico), specie laddove si ravvisino casi di discrepanze con le cartografie delle provincie contermini. Si registra poi anche l'urgenza di rilevare sul terreno la reale posizione dei limiti fisici, definita possibilmente con le tecnologie di posizionamento satellitare.

Negli accordi che regolavano i confini, era prevista una ricognizione da attuarsi ad intervalli temporali preordinati (vedi come esempio la Sentenza Roveretana del 1752 e seguenti) con il riposizionamento di quelli distrutti o danneggiati. Dopo le prime verifiche, questo non è più avvenuto con l'inevitabile conseguenza che questi segni non sempre si sono conservati *in situ*: molti sono andati distrutti, scomparsi o dimenticati. Per questa ragione i confini, soprattutto provinciali, sono oggi un oggetto problematico. Tali articolate esigenze di ricerca applicata collimano con le competenze maturate in seno all'unità di Geografia-cartografia storica del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento dove opera un nucleo di ricercatori in grado di affrontare sia ricerche di tipo storico-ricostruttivo sulla cartografia storica, sia rilievi sul campo, e già da qualche tempo impegnati nell'opera di censimento e studio della cartografia storica trentina pre-catastale e/o coeva al catasto asburgico.

Partner del progetto sono: come ente finanziatore la Regione Trentino Alto Adige Ente, come ente di riferimento operativo il Servizio Catasto della Provincia Autonoma di Trento, come Ente di riferimento scientifico il Dipartimento di Lettere e Filosofia. Responsabile scientifico generale è la Prof.ssa Elena Dai Prà (docente di Geografia storica presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia), mentre responsabile del coordinamento operativo per i rilievi sul campo è l'Architetto Roberto Revolti (Dirigente Servizio Catasto).

L'attivazione del progetto è stata subordinata alla stipula di una Convenzione tra i tre Enti partner, firmata in data 20 settembre 2012, contestualmente alla presentazione pubblica del progetto stesso, dal Rettore dell'Università degli Studi di Trento, dal Presidente della Regione Trentino Alto Adige, e dall'Assessore alla pianificazione territoriale della Provincia Autonoma di Trento. Il progetto è stato approvato e finanziato dalla Regione Trentino Alto Adige con delibera della Giunta regionale in data 23/07/2012; l'approvazione in Giunta provinciale reca data 14/09/2012; l'approvazione in Consiglio di Dipartimento universitario reca data 19/09/2012.

Gli obiettivi programmatici del progetto prevedono: il censimento dei “segni” che definiscono sul terreno i limiti comunali e definizione puntuale (ricostruzione) del tracciato confinario trentino con i territori contermini, specie in quelle aree dove la linea è oggetto di controversia amministrativa; l'arricchimento del patrimonio culturale e dell'offerta culturale dell'Esposizione storica del Libro fondiario e Catasto della Provincia Autonoma di Trento; la valorizzazione del patrimonio cartografico-storico pre-catastale e confinario inedito o ancora insondato (dal punto di vista sia archivistico che della ricerca) relativo al territorio trentino; l'analisi, valorizzazione e divulgazione del Catasto napoleonico, ancora inedito, relativo al territorio trentino; il censimento, la classificazione e l'implementazione di un *database* relazionale (contenente metadati, *preview*, *link* alle fotocopie ad alta risoluzione) delle fonti cartografico-storiche; l'estrapolazione della linea di confine storica (da fonti cartografiche) e attuale (da rilievo GPS dei cippi e da CTP); la produzione di cartografia tematica di dettaglio e di sintesi (per macro aree) degli scostamenti tra le

linee confinarie; la divulgazione e la fruizione delle informazioni attraverso la creazione di un Archivio digitale multimediale che permetta all'utenza finale di "sfogliare" le mappe-fonte (con i relativi metadati), le schede monografiche dei cippi di confine e le mappe tematiche-confinarie di analisi.

I contenuti del progetto prevedono il reperimento e l'utilizzo delle seguenti fonti cartografiche e documentarie: Cartografia topografico-militare (scala medio-grande, es. 1:28.800): Napoleonica (1801-1813); Austriaca (1774-1821): *Atlas Tyrolensis* (1774), *Landesbeschreibungen* (descrittive), carta di Lutz (1801-1805), carta di Novak (1802), carta di von Reiningger (1816-1821), *Kriegskarte* di von Zach del Lombardo-Veneto (1818-1829), carte dello Stato Maggiore austriaco (*General-Quartiermeisterstab*), carte del Genio, *Karte der Etschregulierung von Meran bis Borghetto* (1840-1850); Cartografia catastale (grandissima scala, es. 1:2.880): Napoleonica (1813-1815, Dipartimento dell'Alto Adige e della Piave), Austriaca (1784-1861, catasto giuseppino-teresiano, 1784, estimo descrittivo, catasto franceschino (1821), "nuovo catasto" (*neuren Aufnahme von Tyrol*) o catasto austriaco (1853-1861); Cartografica pre-catastale (XVII-XVIII sec. a grandissima scala, di produzione veneziana, trentina, veronese.

La metodologia di ricerca sarà duplice:

1. Ricerca e analisi della cartografia storica (*documentary evidence*)
 - a. Analisi archivistica-geostorica (qualitativa): censimento, classificazione, database.
 - b. Analisi cartometrica-GIS (quantitativa): analisi accuratezza geometrica, georeferenziazione, estrapolazione linea di confine, produzione di cartografia tematica degli "scostamenti".
2. Rilievo sul campo dei cippi di confine (*field evidence*): campagna con strumentazione GPS, mappatura dei cippi, estrapolazione del tracciato confinario rilevato sul campo.

Le attività di ricerca del primo anno del progetto "Cartografia e confini del territorio trentino" sono state divise in ambiti principali:

- la ricerca bibliografica;
- la ricerca d'archivio;
- la ricerca sul campo;
- l'analisi e la trascrizione del materiale fornito dal Catasto (*descriptiones*);
- le applicazioni geomatica/GIS;
- la partecipazione a convegni;
- le pubblicazioni scientifiche.
- le ricognizioni e le misure sul campo (a cura del Servizio Catasto).

Come previsto dal cronoprogramma, il nerbo principale delle attività del primo anno del progetto è costituito dalla ricerca d'archivio di fonti cartografiche e scritte relative al tema confinario. La ricerca d'archivio svolta ha consentito di ritrovare unità cartografiche inedite utili da una parte al lavoro di georeferenziazione e dall'altra all'inquadramento storico-geografico delle problematiche confinarie considerate.

Le sedi archivistiche esplorate sono state sia estere (Parigi, Archives de la défense-Vincennes, Archives Nationales, Archives des Affaires étrangères, Bibliothèque des Affaires étrangères, Centre de documentation Ecole militaire, Vieille Bibliothèque, Institut Géographique national, BNF ; Vienna, Kriegsarchiv, Finanz- und Hofkammerarchiv- fondo *Katasterabteilung* e fondo *Steuerabteilung*, BEV-Bundesamt für Eich- und Vermessungswesen; Innsbruck, Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum-sede *Zeughaus-Depot*, Tiroler Landesarchiv), sia nazionali (Milano, Archivio di Stato; Vicenza, Archivio di Stato e Biblioteca Civica bertoliana; Belluno, Archivio di Stato; Venezia, Archivio di Stato; Bassano, sezione Archivio di Stato; Verona, Archivio di Stato; Brescia, Archivio di Stato; Bolzano, Sudtiroler Landesarchiv, Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann), sia trentine (Trento, Archivio di Stato e Archivio Provinciale; Riva del Garda, Biblioteca Civica e Archivio Storico del Comune; Arco, Archivio Storico del Comune; Rovereto, Archivio Storico del Comune di Rovereto e Biblioteca Civica).

Il totale delle unità cartografiche censite come utili ai fini del progetto ammonta a oltre 2.000.

Ai fini del presente progetto, si sono rivelati di fondamentale importanza i documenti provenienti sia dal Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum-sede *Zeughaus-Depot*, sia dai dismessi *Staatshaltere* e *Katastral-Mappenarchiv*, in quanto è possibile ritrovarvi evidenze del tracciato confinario precedenti a quello rappresentato nel catasto franceschino (1853-61). Tali materiali sono costituiti da: allegazioni cartografiche su specifiche questioni di confine risalenti perlomeno al 1752, anno della seconda Sentenza Roveretana; mappe catastali del periodo napoleonico (1811-15) e relativi "tipi lucidi" o "tipi di revisione" (*Grenzstreifen*) di confine; *Feldskizzen* (abbozzi di campagna) preparatori al catasto franceschino, soprattutto per la

rappresentazione delle “Linee di pretensione” (linee contese del tracciato confinario). Viene così a costituirsi una serie storica corposa e che abbraccia un periodo di oltre un secolo (1752-1861). In particolare, il ritrovamento delle mappe catastali di età napoleonica, censite e fotoriprodotte presso il Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum-sede *Zeughaus-Depot* (ca. 1.100 unità) mette oggi a disposizione dei ricercatori un corposo fondo, assolutamente inedito, di documentazione cartografica preziosa ai fini della ricostruzione della linea confinaria, nonché costituisce di per sé operazione culturale innovativa di rilievo nel contesto trentino.

La ricerca sul campo svolta a titolo di *exemplum* nei mesi tra giugno e settembre nel comune di Villa Agnedo attraverso osservazioni partecipanti, *focus group* e interviste a testimoni privilegiati è risultata particolarmente utile per la comprensione della rappresentazione del confine da parte degli abitanti, esplicitata soprattutto attraverso l’analisi delle mappe mentali, e si è rivelata utile per la raccolta di rappresentazioni territoriali, per comprendere il valore identitario della linea confinaria e le implicazioni importanti per una gestione partecipata del territorio.

Le *Descriptiones* sono le descrizioni delle linee di confine redatte a livello comunale dai geometri del Catasto nella seconda metà dell’Ottocento. Si tratta di documenti inediti di particolare valore scientifico, perché consentono di trovare riscontri dell’ingente lavoro dei cartografi che hanno tratteggiato i confini del Trentino. In particolare, questi materiali contengono preziose indicazioni metriche relative alla disposizione del confine e la distribuzione dei cippi confinari. È però una documentazione difficilmente fruibile dal grande pubblico, perché redatta secondo i sistemi di scrittura e le convenzioni ortografiche dell’epoca. Per queste ragioni, in accordo e su richiesta del Servizio Catasto, si è ritenuto importante arrivare ad una decifrazione paleografica e trascrizione il più fedele possibile al testo originale di questi materiali per permetterne la più ampia diffusione. Durante il primo anno si è riusciti ad ultimare la trascrizione di tutti i documenti dei Comuni liminari del confine est del Trentino, quello con la regione Veneto.

In anticipo rispetto alle attività previste per il secondo anno, sono già state fatte alcune analisi dell’accuratezza e successiva rettificazione geometrica (georeferenziazione) locale delle mappe inerenti le aree interessate da sfridi; uno di questi primi *exempla* viene presentato (Mis), e la metodologia testata verrà applicata a tutti i casi. All’analisi dell’accuratezza e alla georeferenziazione è stato aggiunto un metodo di georeferenziazione speditiva delle mappe alla scala del singolo foglio-mappa del catasto franceschino.

Per quanto concerne la ricognizione, localizzazione e misura dei titoli confinari (Servizio Catasto), la lunghezza totale del perimetro provinciale revisionato nel primo anno risulta di circa 170Km su un totale di 642 Km.

I membri dell’unità di ricerca hanno infine partecipato a diversi convegni nazionali ed internazionali sul tema, e prodotto pubblicazioni scientifiche come esito scientifico del primo anno del progetto di ricerca.